

È NATO A BARI IL CINEPORTO

La Puglia del cinema ora ha il suo cuore in Fiera

Nichi Vendola: «I giovani e i film sono il nostro petrolio»

di MARIA GRAZIA RONGO

Da ieri mattina, «cento passi» separano l'ingresso monumentale della Fiera del Levante di Bari dal felice approdo del cinema pugliese: il cineporto barese, il primo del Sud Italia. Un padiglione della Fiera barese, a due passi dal mare, trasformato in una struttura all'avanguardia con quanto di meglio si possa offrire nel campo del cinema e delle arti visive, dove il cinema prende vita sin dal bellissimo allestimento (curato da «Collettivo Post»). Uno spazio aperto alla città dove, ad accogliere le produzioni, le maestranze, gli operatori e gli appassionati di cinema c'erano ieri per l'inaugurazione, insieme alle sagome di *Cento passi* che segnano la via, tante altre allusioni cinematografiche: la bicicletta con la sacca del *Po-stino*, una cassetta colma del *Tempo delle mele*, il mappamondo del *Grande dittatore*. L'apertura del cineporto barese precede quella del cineporto a Lecce (prevista per marzo): entrambi i progetti, voluti dall'Apulia Film Commission (che nel cineporto ha anche la sua sede), sono stati realizzati grazie all'Accordo di Programma Quadro «Sensi Contemporanei», finanziato dalla Regione Puglia e dal Ministero dello Sviluppo Economico, con un importo totale di 597mila euro.

Ad inaugurare la neonata struttura, che è stata progettata dall'architetto **Paola Diomedea**, sono stati: **Nichi Vendola**, presidente della Regione Puglia; **Silvia Godelli**, assessore regionale al Mediterraneo; **Cosimo Lacirignola**, presidente della Fiera del Levante; **Oscar Iarussi**, presidente dell'Apulia Film Commission; **Alberto Versace**, direttore generale del Dipartimento Politiche e Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico; **Simona Manca**, assessore alla Cultura e vice presidente della Provincia di Lecce; **Silvio Maselli**, direttore dell'Afc. Seduti fra il pubblico c'erano anche **Felice Laudadio**, direttore artistico del Bif&st, **Nuccio Altieri**, vicepresidente della

provincia di Bari).

Nella sala proiezioni del cineporto, che contiene novantasei posti a sedere, ma che ieri mattina era affollatissima, l'entusiasmo e la soddisfazione erano dipinti sui volti di tanti: dai giovani, che finalmente possono pensare al loro futuro creativo non solo come sogno da riporre nel cassetto, ai non più giovani, che quei sogni li hanno inseguiti per tanto tempo. «Quei giovani che non saranno costretti più ad emigrare per esprimere la loro arte - ha sottolineato Vendola - perché qui in Puglia il cinema è diventato il petrolio della nostra terra, fabbrica di fabbriche, dove le antiche tradizioni convivono con le più moderne tecnologie».

Un percorso cominciato quattro anni fa, grazie alla passione di un gruppo di esperti cinematografici e alla lungimiranza della Regione Puglia. «Un percorso che ha attuato un modo di fare sistema vincente - ha detto Godelli - con collaborazioni che hanno portato alla fertilità del territorio pugliese che oggi esprime capacità come quella del cineporto». Investimenti in cultura «frutto di scelte di testa ed di cuore», come ha detto Versace, che diventano linfa per una terra fino all'altro ieri

considerata marginale e che oggi vanta le lodi della rivista *cult* del cinema mondiale: «Variety», che ha pubblicato un articolo sull'ottimo lavoro e sui traguardi della Fondazione cinematografica pugliese. «Un centro pulsante per cultura visiva pronto a interagire con la città - ha spiegato Iarussi -, che rappresenta anche un centro di sviluppo, di capacità di fare trama sociale, culturale, urbanistica».

«Una scommessa vinta - l'ha definita Lacirignola - il primo passo per quel distretto della cultura che vedrà la luce nella nuova Fiera del Levante, perché da oggi, il nostro modo di essere Fiera cambia, non più luogo vuoto, ma di aggregazione». Il cineporto (che fino al 28 febbraio ospita la mostra del fotografo e della designer baresi **Pasquale Susca** e **Zina D'Innella**) non sarà un teatro di posa, come ha precisato Maselli, ma lì, chiunque vorrà fare cinema in Puglia, troverà la sua casa, dove si valorizzeranno le professionalità e si offrirà sostegno alle produzioni che verranno in Puglia. Una frase di Lumière campeggia, provocatoriamente, all'ingresso: «Il cinema è un'invenzione senza futuro», ma adesso, aggiungiamo noi, il futuro del cinema è in Puglia.



L'INAUGURAZIONE IERI ALLA FIERA DEL LEVANTE Da sinistra: Simona Manca, Silvia Godelli, Nichi Vendola, Alberto Versace, Cosimo Lacirignola, Oscar Iarussi e Silvio Maselli. In alto, una sagoma di Charlot e, a destra, un ambiente del Cineporto dell'Apulia Film Commission [foto Luca Turi]

